

Publicata da Olschki la ricerca di Fabio Donato e Francesco Badia

LA VALORIZZAZIONE DEI SITI CULTURALI. LE STRATEGIE

BARI-Tre siti/icona a confronto nel cuore dell'Europa, per l'analisi incrociata delle strategie gestionali di valorizzazione di siti culturali emblematicamente assurti a "circuito" di un moderno grand tour culturale: il sistema dei Castelli della Loira, ritenuto internazionalmente uno dei più noti sistemi di residenze e di dimore storiche del mondo, il nucleo dei cinque castelli di Ludwig II di Baviera e la rete delle ville Venete, con una diffusività che arriva alle 4.000 emergenze architettoniche. L'analisi sul piano gestionale condotta seriatamente attraverso una raccolta sul territorio e la disamina dei dati da Fabio Donato e Francesco Badia parte dall'inquadramento generale della questione legata alla valorizzazione di beni culturali considerati secondo i parametri di tutela dei siti UNESCO, laddove il bene entra a far parte di un paesaggio che lo contestualizza. I tre casi applicativi sono indagati con metodi sia induttivi, che deduttivi, come sintomatici di modalità complesse di gestione, alla stregua delle soluzioni rese attuabili dagli strumenti tipici dell'economia aziendale e del management. Obiettivo del lavoro è di individuare le scelte possibilmente più mirate per promuovere beni di un patrimonio culturale con caratteri di

omogeneità e presenze diffuse: siti estesi in cui si diramano le vie che portano a castelli e ville, formanti dei veri e propri "conglomerati" di beni culturali, verso la sussistenza di un museo a cielo aperto, costellato di architetture storiche. Di qui la necessità della valorizzazione in senso sostenibile, con un bilanciamento tra i bisogni attinenti alle sfere, dell'economia, del sociale e dell'ambiente, in una visione complessa che richiede il coinvolgimento di enti pubblici, associazioni ed esercizi commerciali privati nella progettazione di attività che assicurino uno sviluppo

comune anche programmabile per il futuro. Le direttive generalissime sanciscono un netto

"no" al turismo usa e getta, stigmatizzato dall'UNESCO, mentre necessarie risultano essere le infrastrutture, i servizi per i turisti e le possibilità di assicurare una visitabilità destagionalizzata e resa segmentabile tramite l'operatività delle strutture preposte all'accoglienza. Si comincia con il sistema dei Castelli della Loira, dove dal 2002 è stata costituita un'agenzia rivolta alla tutela e alla valorizzazione, la "Mission Val de Loire", gestita dall'Amministrazione Bavarese dei Castelli in collega-

mento anche con gli ambiti di studio e di ricerca dell'"Institut internationale fleuves & patrimoine". In seconda battuta, nel volume, è raccolto il caso della gestione comune dei cosiddetti cinque castelli dell'ultimo re di Baviera Ludwig II, tramite l'Amministrazione bavarese dei castelli che coordina le attività e i servizi nei cinque siti storici di proprietà a prevalenza pubblica (un castello è di proprietà privata). Infine, le ville Venete: percorso importante tra i territori della Repubblica di Venezia,

in cui su commissione dei nobili veneziani, i più grandi architetti dell'epoca progettano ville fiorite in un arco di tempo tra XV e XVII secolo, in cui spiccano le cinquecentesche costruzioni progettate da Andrea Palladio, attualmente valorizzate tramite le attività di associazioni rappresentative dei proprietari e di volontari e con la costituzione di un ente pubblico (l'Istituto regionale delle Ville Venete). Il tessuto paesaggistico e architettonico cui fa riferimento la dettagliata

ricerca di Fabio Donato e Francesco Badia ricade nell'area dell'Europa Centrale, coinvolgendo la parte settentrionale dell'Italia con l'esempio del

Veneto. Non a caso si prende in considerazione un esempio del Nord, con la capacità di creare due ordini di argini a tutela e promozione di un patrimonio culturale di proprietà in gran parte privata: l'associazionismo nato "dal basso" e la tutela da parte di enti preposti creati ad hoc con presenze pubbliche. Siti "virtuosi" forse anche per-

ché fortunati nella localizzazione del territorio. Meno fortunate, nell'immediato, sono ritenute altre situazioni italiane (in particolare al Meridione) dove non mancano, peraltro, siti di notevole importanza storico-artistica e anche riportati in auge dal restauro, ma ancora lontani dall'assistere a una fase di sviluppo altrettanto sistematicamente programmato, nella speranza dell'aspettativa di nuove prospettive, come evidenzia il Rettore dell'Università di Ferrara, Patrizio Bianchi, nella sua presentazione della ricerca condotta nell'ambito del Corso di Perfezionamento in Economia e Management dei Musei e dei Servizi Culturali (MuSeC).

"La valorizzazione dei siti culturali e del paesaggio. Una prospettiva economico-aziendale", di Fabio Donato e Francesco Badia, Leo S. Olschki Editore, 2008, pagine 230 (euro 26,00).

Mariapina Mascolo



